Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 42 (1970)
Heft: 1

Sonstiges

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Siehe Rechtliche Hinweise.

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. Voir Informations légales.

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. See Legal notice.

Download PDF: 11.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

tare a fondo, sia pure con preoccupazioni del tutto diverse da quelle di Vaneigem).
Il situazionismo condanna tutte le ideologie e rifiuta qualsiasi tipo di società attuale, perché incompatibile con la tipicizzazione dell'«uomo totale». Secondo Debord, il situazionismo persegue il superamento dell'arte mediante la soppressione di essa al fine di una nuova realizzazione estetica.
L'anarchismo dei situazionisti è condensato sintomaticamente in questo breve dialogo didascalico tra rivoluzione e potere costituito:
— *Potere:* «Ti arresto in nome della legge!»
— *Rivoluzione:* «Ti sopprimo in nome della libertà!»
Pur affondando le sue radici culturali nella filosofia marxista di Althusser e Lefebre, il «situazionismo» rinnega anche il collettivismo, così come si differenzia dallo strutturalismo di Barthes e Levi Strauss. I situazionisti vogliono demolire tutto il presente: sia le società capitalistiche, sia collettivistiche, sia le società miste o liberal-socialiste. La esasperata carica aggressiva dei situazionisti e l'assenteismo tipico delle masse studentesche borghesi ha dato ancora una volta ragione alle minoranze attive. A Strasburgo, infatti, verso la fine del 1966, duecento situazionisti s'impadronirono del potere universitario contro una massa amorfa e abulica di ben diciottomila studenti!
Il radicalismo dei situazionisti non poteva durare e lo si è notato nella famosa rivoluzione universitaria del maggio 1968, quando l'iniziativa rivoluzionaria è passata nelle mani dei «gauchistes», degli «enrangés», dei «grouspoules» maoisti e degli universitari comunisti dell' U.N.E.F., cui facevano da contrappeso i destrorsi della F.N.E.F., attraverso l'arco dei moderati dell'A.N.E.F. e del C.L.E.R.U.. (comitato studentesco che appoggiava decisamente la riforma universitaria governativa di Edgar Faure).

Attenzione:

Con questo numero i recapiti della Rivista Militare sono i seguenti:

Redazione: Via Pasquale Lucchini 2, 6900 Lugano
Amministrazione: Magg. Neno Moroni-Stampa, 6900 Lugano